



S.A.PENS.
SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI
OR.S.A.
SEGRETERIA REGIONALE "LAZIO"



Via Porta S. LORENZO, 8 00185 ROMA
Sito Internet: www.sapens.it

Tel. 06-87452148 06-491220 Fax 06-47307679 Fax FS 970-67679
E-mail: sapenslazio@sindacatoorsa.it

UNA DECISIONE MOLTO DISCUTIBILE



Malgrado non sia ancora disponibile il testo in Italiano della sentenza del 19 luglio u.s. della 1° sezione della Cedu, siamo stati nelle condizioni di analizzare attentamente le motivazioni, in lingua francese, che hanno indotto la citata Corte a dichiarare "irricevibile" il ricorso presentato da uno studio legale di Firenze. Molti i nostri dubbi sulla condivisione della decisione.

La Corte, pur riconoscendo l'esistenza di una violazione dei diritti dei pensionati, ha considerato tale sacrificio proporzionato, tenuto conto del "contesto economico difficile in cui tali misure sono state adottate ed alla luce delle esigenze di tenuta del sistema pensionistico per le generazioni future". Una valutazione che non tiene conto dal fatto che solo i pensionati si erano caricati l'onere dei sacrifici richiesti dal duo Monti-Fornero per mettere a posto i conti pubblici, avendo l'allora Governo, uno spazio di manovra ristretto per evitare il rischio di un intervento della Commissione Europea a causa di un eccessivo deficit di bilancio. In sostanza: **ANCORA UNA VOLTA TOCCAVA SOLO AI PENSIONATI SALVARE LE SORTI DELL'ITALIA.**

Altra motivazione che ci lascia molto perplessi riguarda la violazione dell'articolo 6 della Convenzione in materia di giusto processo. La Corte ritiene che non può essere precluso al legislatore un intervento che regoli i diritti dei ricorrenti, intervenendo in maniera decisiva per assicurare l'esito ad esso favorevole in un procedimento nel quale è parte. Secondo la Corte, nel caso in questione, diversamente da precedenti pronunce, non vi è stata nessuna ingerenza del potere legislativo. Un piccolo dettaglio sfugge alla Cedu: il decreto Poletti (65/2015) nasce per emanare disposizioni in netto contrasto con la sentenza 70/2015 della Consulta che aveva dichiarato incostituzionale quanto previsto dal decreto "salva-italia" in materia di blocco della perequazione delle pensioni per gli anni 2012-2013.

Non tutto è perduto. Resta ancora in piede il ricorso promosso dal S.a.pens.- Or.s.a. contro lo Stato Italiano, presentato ad aprile scorso al Comitato Europeo, per la violazione e la insufficiente applicazione dell'articolo 12 della Carta con riferimento alle disposizioni che introducono ingiustificate misure regressive in tema di sicurezza sociale. Noi restiamo fiduciosi del buon esito della nostra iniziativa.

Roma 24.07.2018

Segreteria Regionale
S.a.pens. - Or.s.a. Lazio